

## Una strada al giorno

di Vania Colasanti

Per convertire le ragazze "perdute" al cristianesimo, esisteva nel 1500 un apposito convento che faceva angolo con l'attuale via del Corso. Ci pensò papa Leone X a farlo costruire, concedendo nel XVI secolo l'antica chiesetta di Santa Lucia a un ordine religioso. Nel 1617 l'istituto andò completamente bruciato durante un incendio. Ma subito dopo, il pontefice Polo V lo fece riedificare, aprendo con l'occasione anche il tratto di via delle Convertite.

Era comunque destino che il monastero scomparisse. Già nel 1798, le ex prostitute vennero trasferite a Trastevere in via della Penitenza, anche questa a ricordo della loro redenzione. Il convento originario diventò prima una chiesa sconsacrata, destinata ad accogliere esposizioni artistiche, poi fu acquistato dalla famiglia Torlonia che vi istituì una manifattura di tabacchi.

Ci sono anche ulteriori tappe nella storia del ricovero che venne adibito successivamente a teatro e dopo ancora a sede dei giornali "Il bersagliere" e il "Don Chisciotte".

Scomparse anche le due redazioni, l'antico istituto diventò addirittura il bar Aragno, oggi Alemagna. E proprio su via delle Conver-



tite si affacciavano le finestre della famosa Terza Saletta. «Adesso quello storico ritrovo di intellettuali e politici — asserisce Gaetano Calabrese, direttore del bar — è diventato una jeanseria. Al numero 22 e 23 il negozio di abbigliamento casual "Bulgare" occupa esattamente i locali della Terza Saletta. Il bar ha comunque mantenuto una sua clientela particolare, appartenente al mondo della cultura e dello spettacolo. Un nostro habitué in campo politico, oltre al segretario del Pci Alessandro Natta, è il presidente della Repubblica Francesco Cossiga che ogni tanto ci fa visita, ordinando il suo consueto cappuccino».

Martedì 19 gennaio 1988